

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 9 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente, per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

La triplice dei partiti popolari risorge

Meuccio Ruini analizzando nell'articolo che ieri abbiamo pubblicato, ed in precedenti articoli comparso nella Critica Sociale e nel Tempo, i moti economici determinati dal rincaro della vita, prevede il costituirsi di nuove combinazioni e formazioni di partiti politici, su una base di interessi più larga. Anzi tale nuovissimo orientamento dei partiti costituirebbe la caratteristica delle recenti elezioni amministrative a Roma ed altrove, in cui al blocco clericomoderato si contrappose una coalizione che pur avendo il suo nucleo nei partiti così detti estremi (radicale, repubblicano e socialista) contava nel suo seno elementi liberali, che fin ieri militavano nel campo moderato.

Questi larghi raggruppamenti troverebbero la loro ragion d'essere e la loro spiegazione nella fase nuova che sta attraversando la vita economica del paese e cioè nel ripresentarsi con estrema intensità, di un fenomeno antichissimo: il rincaro del vivere.

Il « carovivere » rimette in attualità i problemi relativi al consumo, non solo, ma imprime loro una importanza addirittura eccezionale.

Ridurre il costo della vita! Ecco il problema dei problemi, di fronte al quale ogni altro diventa di secondaria importanza, e la cui soluzione si impone in modo urgente oramai ed improporzionabile.

E poiché a soffrire dell'attuale recrudescenza nel rincaro del vivere non sono i soli lavoratori, ma altresì la borghesia media e piccola, così fra queste classi, fra questi ceti, viene naturalmente delineandosi un'alleanza sulla base di un comune e prevalente interesse.

Da una parte i proprietari di case gli accaparratori dei viveri che hanno interesse a tenere alto il costo della vita, — dall'altra i lavoratori, i piccoli commercianti, i professionisti, gli impiegati ecc. che hanno l'interesse opposto, cioè di ribassare il costo della vita.

Da una parte i consumatori veri e propri, — dall'altra i detentori di beni, nei quali appunto questo carattere prevale su quello di consumatori.

La lotta ha per base un irreducibile antagonismo di interessi, ciò che dimostra — come egregiamente avverte il Ruini sulle orme dell'Esfortz — quanto unilaterale sia la concezione socialista della lotta di classe, considerata nella sola forma di lotta fra capitalisti e lavoratori. « La quale — scrive il Ruini — è la più perspicua e la più saliente delle numerosissime lotte d'interessi che ardono nella vita economica ».

La lotta che si combatte sul terreno del consumo, sarebbe dunque un nuovo aspetto della lotta di classe.

L'alleanza dei consumatori sulla base di un programma economico comune ed in vista al comune scopo di rendere la vita più agevole ed il benessere più diffuso, ecco — secondo Meuccio Ruini — la nuovissima combinazione, che nulla ha a che vedere coi vecchi « partiti popolari » e che dovrebbe sconvolgere la intima compagine dei partiti democratici, e determinare un nuovo orientamento nella vita pubblica italiana.

Finché il Ruini ci parla della necessità imprescindibile della unione delle forze popolari, o meglio dei partiti della democrazia rappresentanti gli interessi e le aspirazioni delle classi disaggiate della società, per far argine all'invadenza ed alla prepotenza del blocco conservatore la cui funzione è di perpetuare uno squilibrio economico che toglie fin la possibilità del benessere alle classi più numerose della società, ed il cui colore schiettamente clericale è un'invidia permanente al pensiero civile; finché il Ruini dimostra che tengono disunite forse naturalmente congiunti da identità di interessi e da continuità d'ideali; finché ammonisce i socialisti ad abbandonare il vieto unilateralismo che li conduce a ridurre tutti gli antagonismi di interessi di cui è materiato

il mondo economico, alla lotta fra salariati o salarianti; finché richiama i partiti della democrazia al concetto della attuale preminenza della lotta fra i consumatori — e fra i consumatori non sono i soli operai — o gli interessati a tener alto il costo della vita; — Meuccio Ruini non può non riscuotere il consenso più unanime di tutti gli spiriti spregiudicati e sinceramente democratici.

Ma quando ci dice che l'alleanza popolare affermata vittoriosamente a Roma nelle ultime elezioni amministrative e che accenna ora a ricostituirsi in ogni parte d'Italia (ribadite, non creata, come egregiamente osserva il Ruini, dall'anticlericalismo) è qualche cosa di diverso dalla vecchia alleanza popolare, dalla così detta triplice dei partiti popolari, dissociata immaturamente sotto i colpi forsennati della intemperanza socialista, — noi ci permettiamo di osservare che egli cade in uno strano ed inespugnabile errore.

Certo non si può istituire un rapporto d'identità fra l'antica alleanza e la risorgente alleanza. La vita politica e sociale è in continuo fermento di rinnovazione; i nuovi atteggiamenti e nuove forme si costituiscono con indefessa vicenda, ed il contenuto dei partiti, di tutti i partiti, per ragione di vita, deve assecondare il movimento irrisolvibile che rimulva uomini cose ed istituti.

L'obbiettivo principale della nuova alleanza può altresì essere diverso; un tempo si trattava soprattutto di conquistare e consolidare le libertà politiche, oggi gli scopi di carattere puramente economico hanno la preminenza sulle altre aspirazioni e idealità politiche della massa che nel blocco democratico trova la sua rappresentanza.

Ma dal riconoscere queste diversità formali, all'affermare — come fa il Ruini — che la nuova alleanza non ha nulla di comune con i vecchi « partiti popolari » e che anzi costituisce una formazione « ex novo », si corre.

Basta esaminare gli elementi che entrano nella costituzione del nuovo blocco popolare: proletariato, borghesia media e piccola, ora come allora. Né vale l'obiezione che un notevole gruppo di liberali a Roma hanno aderito al blocco, poiché il solo fatto della adesione dimostra come i loro interessi si trovino in antagonismo con quelli del blocco clericomoderato. Se i partiti han radice negli interessi, solo gli interessi han potuto determinare dei gruppi sociali ad orientarsi verso una determinata tendenza. I liberali che a Roma hanno aderito al blocco democratico, devono essersi accorti che nelle file dei clericomoderati non potevano rimanere che a costo del sacrificio dei propri interessi, oppero hanno fatto il trapasso. Ma non si dica che nell'alleanza questi elementi vanno a costituire un gruppo nuovo, allargando così le basi dell'alleanza stessa; no, essi andranno semplicemente ad ingrossare le file dei gruppi già esistenti e che si trovano all'estrema destra del blocco.

Donde escono i liberali che hanno aderito all'alleanza dei partiti popolari? Forse dalle file dei grandi proprietari di case di cui si compone soprattutto il blocco clericomoderato a Roma ed altrove? Oh no! Quei liberali sono piccoli commercianti, bottegai, impiegati, professionisti; appartengono alla piccola e media borghesia che ha interessi in perfetta contraddizione con quelli della grossa borghesia latifondista.

Nel blocco clericomoderato erano degli apostati e degli sfruttati; appena se ne sono accorti sono passati all'altra sponda.

Il partito radicale è lieto di accogliere nei suoi quadri, poiché il partito radicale — e Meuccio Ruini da buon radicale-socialista lo ignora — pur non essendo il rappresentante degli esclusivi interessi di una classe, ha la sua base economica nella media e piccola borghesia. Quivi raccoglie in massima parte le sue iniziative, così

come il partito socialista nel proletariato, colla differenza che degli esclusivi interessi di quest'ultimo il partito socialista si proclama rappresentante.

Così parlare dunque di nuove e più larghe combinazioni e formazioni di partiti, quando il contenuto essenziale dell'alleanza popolare è rimasto inalterato? Quando la posizione delle parti belligeranti è ancora la stessa?

Sia dunque benvenuto la resurrezione della gloriosa « tre » alleanza... Ben distinto da qualche altra di nostra conoscenza, essa poggia la sua ragion d'essere su naturali coincidenza di interessi, sulla corrispondenza delle aspirazioni, sulla comunione degli ideali...

Cronaca Provinciale San Giorgio di Nogaro i congiurati.

29. — Nella lotta elettorale, che si combatte presentemente, gli avversari della cessata Ammin. mirano al proscopo solo: quello di abbattere e demolire una persona e precisamente il Segretario comunale.

Questa persona è tutta bersaglio di tutti i rancori e contro di essa si appuntano tutte le armi.

Spiacenti di non poter colpire il funzionario nell'onesta, mirano alla sua demolizione inventando contro la sua persona.

Nei crocchi privati, nelle riunioni segrete, essi uniscono tutti i loro sforzi non per trattare e difendere gli interessi del Comune, ma per attaccare questa persona, la quale ha il torto di vigilare con troppa cura sull'andamento dell'anima comunale.

La prova più eloquente che essi sono a corto di argomenti, la si ebbe nel mancato intervento al Consiglio pubblico, indetto dagli amministratori cessati.

Essi non hanno osato sostenere le loro accuse in un pubblico contraddittorio: hanno avuto paura di parlare. Noi confidiamo quindi che gli elettori coscienti sapranno vagliare le liste dei candidati e dare il loro voto a quella che promette di svolgere il programma già ieri annunciato e non alla lista che ha solo degli scopi personali.

E con tale fiducia attendiamo sovente l'esito della battaglia che si svolgerà domenica prossima.

Un gruppo di elettori.

Gemona

Società Magistrate di Gemona 28. — Il Consiglio direttivo di questa Società radunata oggi 28 agosto 1907 per procedere alla nomina del socio delegato al Congresso di Palermo, premessa opportuna discussione; esprime il suo plauso e la sua gratitudine all'On. Avv. Conto Caratti per l'opera affettuosa prestata per un triennio a favore della Unione Magistrate Nazionale e per la popolarità di cui ha saputo circondare la causa della scuola popolare.

fa voti che Egli nel presente periodo critico in cui trovasi la Famiglia Magistrate Italiana, resti a capo dell'U. M. N. almeno per un altro anno; affida a Lui l'incarico di rappresentare questa società al Congresso di Palermo, con la certezza che mediante la Sua autorità, la Sua sagacia e il Suo voto, quando non possa rimanere nell'attuale Suo Ufficio, faccia che sia sostituito da chi voglia e sappia proseguire con industria prudenza, ma con altrettanto animato vigore l'indirizzo impresso all'Unione Magistrate Nazionale dall'On. Credaro e da Lui.

Il Consiglio direttivo.

Buia

Cose di casa e varietà 29. — L'altro giorno il P. Pretore di Gemona condannava un assessore del nostro Comune ad un mese di detenzione per oltraggio a pubblico funzionario.

Dopo questo fatto, come ci si presenta lo stato delle cose in Buia? Ba due anni senza Sindaco, da tre mesi senza Giudice Conciliatore e senza vice, assessore ripartito sotto la grande ala della legge Ronchetti. Tutti si chiederanno: dov'è questo paese? forse nel mezzogiorno? no, è proprio nel medio Friuli, fra quelle amene colline coperte di boschi e di vigneti, e ove è deliziosa la vita. Ahimè però! qui siamo privi d'ogni contatto col mondo civile. I nostri amministratori credono sufficienti per un paese di 10.000 abitanti aver la posta

una volta al giorno con 24 ore di ritardo. A loro poi non interessa la lotta che S. Daniele sostiene per portare presso di noi la sede della ferrovia Spilimbergo-Gemona. (A proposito: quattro anni fa il Sindaco, ora //, intervenne in una riunione a S. Daniele per rimettersi a quanto fosse per proporre il Sindaco di Spilimbergo; poteva ben rimettersi anche a quello di Latisana).

Fanno una smorfia fra la meraviglia e la diffidenza, chinando la fronte a sinistra ed in avanti, emettendo quel caratteristico « uhm! » e si parla della tranvia S. Daniele-Tarcento. Il progresso fa paura, non si vogliono spese, non lavori, non scuole; ma di questo a un'altra volta. Ne sentiremo certo il belline.

Il grillotalpa.

Pordenone

Un furto di 36000 lire! 31. — Giunge notizia, da Prata di Pordenone di un audacissimo furto (sul quale non si hanno dettagliati particolari) che sarebbe colà stato perpetrato l'altro ieri.

Un signore, incaricato dalla Ditta Pietro Motta di Mogliano Veneto, si recò a Prata per ricevere in consegna una grossa partita di bozzoli dalla Ditta Giuseppe De Carl.

Venuto il momento di fare il pagamento s'accorse che egli era stato involato il portafoglio contenente la somma di L. 37.200 in assegni della Banca d'Italia e L. 800 in biglietti.

Non c'è che dire: è un bel colpo!

Prepetto

A proposito della scuola di Codromaz 30. — Da lunga serie d'anni esisteva in Podresca una scuola mista dalla quale i fanciulli ricavano un buon profitto specialmente per la lingua italiana, che, ivi, per varie circostanze, è diffusamente parlata. Ma sorte delle questioni d'interesse, questioni anche di una qualche importanza finanziaria, fra alcune persone dell'Amministrazione comunale ed il proprietario del fabbricato ad uso della scuola, o per esser stata questa adoperata per una festa, se ne decise, senz'altro, il trasporto a Codromaz col pretesto che Codromaz è località più centrale e meglio si presta all'insegnamento religioso dei bambini per essere sede del Cappellano di quei paesi. Ed abbiamo detto col pretesto in quanto che mentre fino a quel momento da tutte le Amministrazioni precedenti, compresa l'attuale, che decretò il trasporto, si era ritenuto Podresca la località più adatta perché fornita di buone e facili strade, vicino alla maggior parte delle frazioni soggette alla scuola, di punto in bianco si è cambiato parere e, senza quell'autorizzazione che le leggi prescrivono, si è portato la sede dell'insegnamento a Codromaz, sito montuoso (m. 370 sul mare) e di non facile accesso alle varie frazioni; e per di più fuori centro relativamente a qualche grossa borgata (Obozza).

Cercò lo scrivente di far comprendere, ma invano, l'inopportunità di quel provvedimento basandosi sulla presunzione che la scuola sarebbe stata meno frequentata per la difficoltà degli accessi (specialmente d'inverno); e l'inopportunità massimamente perché Codromaz è centro slavo dove altro idioma non si parla che il locale e dove il sentimento dell'italianità è cosa purtroppo incompresa essendo quegli abitanti etnograficamente e per attivismo più propensi a Francesco Giuseppe che a V. E. III.

Invano si sforzò di dimostrare che al Comune conveniva meglio studiare ed erigere una nuova scuola in buona posizione col beneficio del prestito di favore; prestito che poteva estinguere con un'annua quota d'ammortamento inferiore al prezzo pagato per il locale di Codromaz: invano si dimostrò il pericolo che correvano i bambini e le bambine nell'attraversare posizioni assolutamente isolate e boschive (anche m. 530 sul mare entro p. c. a Carschie).

Si serò anzi a garantire il proprietario del locale di Codromaz per un'affiliazione nientemeno che di cinque anni.

Tutto ciò fu esposto al Consiglio Provinciale Scolastico con ricorso coperto da numerosi firme: ma fu respinto con ragioni così peregrine che i ricorrenti credettero meritevoli di confutazione: si aspettò invece che il tempo facesse giustizia. E infatti si ebbe questo strano risultato: « dalla maestra di Codromaz non venne presentato nemmeno un alunno agli esami di prosieguitivo ». Contrariamente a quanto era sempre avvenuto negli anni in cui la scuola era situata a Podresca. Domandasi pertanto all'amministrazione comunale ed all'autorità tutrice che quel provvedimento di trasloco ha approvato senza ricercarne le giuste

ragioni domandasi se in questi tempi in cui tanto è sentito il bisogno di mantenere alto il prestigio della nostra italianità, e specialmente ai confini della patria, in quest'epoca in cui l'analfabetismo è universalmente e così condannato, se il risultato di cui sopra è di piena loro soddisfazione.

Ma è così che si trattano gli interessi di un'intera comunità e che si lasciano le nostre popolazioni in balia a se stesse ed alla baronade comunale dove si bada più ad interessi propri ed al soddisfacimento di ambizioni personali che al bene ed all'utile pubblico? VALZUCCA ACHILLE.

Latisana

Ferret apus 29. — (n. p.) — Il risveglio edilizio da poco tempo ha preso il sopravvento sull'agricoltura; infatti i grandi magazzini e le case srette sulla Via Nuova e, verso le Stazioni danno l'idea che tutti procurano di crearsi una casa comoda e sana, ed emanciparsi dal dover vivere in certe tateparchie che non dovrebbero più sussistere.

In questi giorni la Ditta Organini-Martina ha dato mano alla costruzione d'un grandioso fabbricato di fronte alla Stazione ferroviaria, per installare, nel detto edificio, i nuovi cilindri per la macinazione del frumento, e da quanto si vede e si sa, la produzione attuale verrà elevata da poter macinare 250 quintali di frumento al giorno. Il nuovo macchinario è stato commesso ad una delle più rinomate case svizzere, specialista in materia, e sarà il primo di tal genere costruito nella regione Veneta.

Un bravo di cuore agli intraprendenti fratelli Organini-Martina a cui la fortuna arriderà senza dubbio.

Da fonte sicura sappiamo che una importante industria, quella per la lavorazione del pioppo, è per sorgere; si stanno facendo pratiche per acquistare la relativa area, e per la domanda di congiungimento con un binario di raccordo alla nostra stazione ferroviaria.

La società della Ditta o l'intraprendenza del loro scerifo rappresentante, Raffaele Morandini, dicono fin d'ora che questa novella industria sorgere e darà lavoro a parecchi operai.

Potenti capitalisti ed industriali studiano d'altra parte di dotare la nostra Latisana d'una grandiosa filanda di seta. Desideriamo che questa proficua industria possa trovare l'appoggio dei produttori e fra non molto direi un fatto compiuto, dato il forte contingente di maestranza reclutabile in Latisana e S. Michele.

Se sono rose fioriranno.

Cividale

Consiglio comunale 30. — Come abbiamo già accennato, il 2 settembre avrà luogo l'adunanza del Consiglio comunale.

L'oggetto, che più interessa, è la nomina del Capo dell'Amministrazione. Sebbene in una riunione preparatoria, tenuta dalla maggioranza in casa di un blasonato, si siano fatti dei nomi, non crediamo che l'accordo sia ancora raggiunto; nei pubblici ritrovi però si designa a tale posto un giovane a cui non mancano né tempo né ingegno né buona volontà.

Siamo però all'oscuro di quanto potrà avvenire seduta stante.

Palmanova

Consiglio Comunale 31. — Oggi alle ore 16 si riunisce il patrio Consiglio, in seduta straordinaria, per prendere cognizione della rinuncia già annunciata del Sindaco signor Andrea Vancelli e della Giunta Municipale.

Il Consiglio dovrà prendere analoghe deliberazioni in merito.

Come verrà risolta la crisi?

Moggio Udinese

Riunione del Consiglio 30. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per le ore 14 del giorno 31 prossimo settembre, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull'andamento delle scuole durante l'anno scolastico 1906-1907. 2. Ratifica di deliberazioni della Giunta per storno di fondi. 3. Nomina del maestro della IV e V classe del capoluogo. 4. Aumento di stipendio all'insegnante suddetto.

« ETERNIT »

Piastre in amianto cemento il migliore materiale per coperti di ville, case e magazzini. Rappresentanti per il Friuli G. TOMINI & FIGLI - UDINE TELEFONO 48.

CRONACA CITTADINA

(il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Diffibrazioni di Giunta

Prò voto ai Corpi organizzati. Ha stabilito di aderire all'azione del Comitato Nazionale per la riconquista del voto politico e amministrativo ai Corpi organizzati dipendenti dai Comuni.

Per sistemare una via. Ha stabilito di indire asta pubblica a termini dell'art. 87 Reg. Gen. sulla Contabilità dello Stato per l'appalto dei lavori di allargamento e di sistemazione della Via Ermete di Colloredo da Via T. Cicconi alla Stazione ferroviaria.

Spazio di privata. Un espresso parere favorevole alla istituzione in via stabile di uno spazio di generi di privato in Viale Palmiano.

Concessione di lampade alla Mostra d'arte decorativa. In accoglimento a domanda del Comitato per la Mostra d'arte decorativa friulana, ha concesso per i tentoni notturni N. 6 lampade ad arco e N. 2 lampade ad incandescenza.

Bocchette d'incendio in varie strade. Ha autorizzato la spesa per l'applicazione di bocchette d'incendio in Viale Palmiano, a Porta Grazzano, in Suburbio Villalta, in Gervasutta presso la casa Bergagna e lungo il caseraglio di S. Gottardo dal passaggio a livello della ferrovia Pontebbana fino all'ultima fontana.

Contro il rincarare degli affitti e dei generi alimentari.

Come dal manifesto pubblicato dalla Camera del Lavoro, ieri da noi riportato, ricordiamo che questa sera alle ore 8 e mezza, in Sala Cecchini, avrà luogo una riunione alla quale sono invitati in particolare modo gli operai, per escogitare i mezzi più efficaci onde porre un argine al continuo rincaro dei generi di prima necessità e degli affitti delle case.

Data l'importanza dell'argomento, che interessa tutta la cittadinanza, è sperabile che numeroso sarà l'intervento della classe lavorativa.

La onoranza di Montereale Collina al prode gariboldino Marziano Ciotti. Montereale Collina sta preparando speciali onoranze al prode suo figlio Marziano Ciotti, maggiore gariboldino, che tanta parte della sua gagliarda esistenza diede alla Patria nostra.

Il giorno 22 dell'entrante settembre, il Comune di Montereale farà scoprire la lapide inurata sulla facciata della casa per tanti anni abitata dal Proda.

Nello stesso giorno verrà commemorato il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi: oratore l'on. Umberto Caratti.

Terminata la commemorazione verrà scoperta la lapide, sulla quale, dettata dal cav. dott. Guattiero Valentini, si leggerà la seguente epigrafe:

MARZIANO CIOTTI DEI MILLE LA SUA MONTEREALE CHE CON TREPIDO OROLOGIO LO VIDE NEL TERRENO DI SEICOURRER GARIBOLDINE ENERGI MOTI DEL PRIMI OFFRIRE LA VITA PER LA LIBERTÀ

1850 - 1860 - 1862 - 1864 1866 - 1867 - 1870-71 (vostoi) Alla solenne cerimonia assisteranno autorità, rappresentanze con bandiera, bande musicali ecc. Anche la Società fra Veterani e Reduci delle patrie battaglie interverrà ufficialmente.

Questa la notizia desunta dal Gazzettino. Sappiamo però che l'on. U. Caratti ha dichiarato, dispiacente, di non potere, per gravi impegni professionali, accettare l'onorifico incarico di commemorare il valoroso gariboldino.

Una nuova industria a Udine? Nei pubblici ritrovi corre insistente la voce - e noi la raccogliamo a titolo di cronaca - che sia per sorgere nella nostra città una nuova industria: non si dice però di che cosa si tratti.

Sembra però che sia già stata acquistata una braida di proprietà del signor Stefanutti detto Frilli di Chiaro, situata fra lo stradone di Paderno e quello che conduce a Vi. Sempre raccogliendo il « si dice » quel fondo sarebbe stato pagato ben 130.000 lire!

Non c'è che dire! I terreni, a Udine, vengono sempre più ricercati e pagati a prezzi d'oro!

Dopo il passaggio di Tittoni

Ciò che racconta il «Secolo». Il Secolo riceve dal suo corrispondente di Roma Gianderini, il seguente dispaccio:

«L'incidente del viaggio di ritorno dell'onorevole Tittoni attraverso il Friuli ha il suo significato anche perché richiama un aneddoto storico.

«Tanti anni or sono Federico Seismit-Doda, ministro delle Finanze nel primo gabinetto Crispi, si recava ad Udine in mezzo ai suoi elettori, e questi gli offrirono un banchetto, al quale presero parte non molti di vari partiti. Al momento dei brindisi si alzò un moderato di tre cotte o fece i soliti «cristi» a Trento e Trieste, poiché in tutto il Friuli, specialmente in Udine, non si lascia sfuggire l'occasione per affermare l'italianità delle due provincie irredente. Non per nulla in quei monti gloriosi per andati insurrezioni aleggia sempre lo spirito di Pietro Calvi. Il ministro invece di non sentirsi e tutto lui con una acclamazione entusiastica.

«Ma Crispi, che ora allora più che mai infatuato della Triplice alleanza o aveva detto in uno dei suoi discorsi che se l'Austria non esisteva bisognerebbe inventarla, sedò sul cavalletto di Orlando e dettò il povero Seismit-Doda, reo di non essere uscito dalla sala del banchetto non appena udì quei brindisi sovversivi.

«Non Tittoni, che certo non ignora questo fatto, deve avere pensato che quelle di Udine non era aria per lui, e, reduce dalla visita al castello imperiale di Jesi, fida diritto col suo automobile, anzi fece un lungo giro per non entrare nella città patriottica.

«E' un bell'atto di coraggio».

La narrazione del Secolo è incompiuta. Durante il banchetto, avvenuto il 6 settembre 1890 alla «Torre di Londra» parlarono diversi oratori portando tutti la nota irredentista, ma fu l'avv. Feder di Venezia - il quale è tutt'altro che moderato di tre cotte - che accentuò, nel suo brindisi saggiamente, questa nota.

Rivolgendosi al ministro Seismit-Doda, l'avv. Feder pronunciò queste parole: «Vi ricordate certo quando nel 1848 su un vapore del Lloyd, portaste a Venezia la notizia della scoppata rivoluzione di Vienna e due giorni dopo la storia della patria scriveva nelle sue pagine immortali il XXII marzo.

Dimenticatevi d'essere per un momento ministro, e ommettetevi di chiudere augurando che come scrivete la vostra prima pagina politica di Trieste a Venezia, possiate chiudere la vostra operosa carriera compiendo su nave italiana il viaggio inverso apportatore a Trieste di vera libertà».

Queste parole suscitavano l'entusiasmo dei presenti, ma ebbero l'effetto che il Secolo ha ricordato. F. Crispi telegraficamente invitò il Doda a presentarsi le dimissioni.

L'atto autocratico di Crispi, in omaggio all'Austria, sollevò lo sdegno di tutta la stampa onesta, e le più vive esclamazioni degli amici politici e personali qui in Udine, li quali però - meno pochissimo eccezioni - qualche anno dopo firmavano di gran cuore i manifesti elettorali a sostegno dello candidatura crispino.

Mutano i saggi... Non crediamo che la scortesia del Tittoni, il quale ha percorso in automobile le vie di circosollazione senza entrare nella nostra città, sia da attribuirsi al timore di una manifestazione irredentista. Piuttosto egli si sarà ricordato di essere il trait d'union fra il Quirinale ed il Vaticano, e sarà stato opportunamente informato (come Morelli-Gualtierotti) dei sentimenti della cittadinanza, che si son sempre manifestati, nelle elezioni, contro le coalizioni vergognose.

Una dimostrazione in questo senso avrebbe turbato l'idillio dei comitati democristiani con la marcia reale e l'allegra gita di S. E.

La Giunta e la Mostra d'Arte Decorativa. Un esperimento, circa un mese fa, si era assunto di dimostrare sulla Patria in una serie di articoli che l'Amministrazione comunale non assodando in nessun modo gli sforzi del Comitato della Mostra d'Arte Decorativa.

In altra parte del giornale diamo notizia delle disposizioni della Giunta a favore della Mostra. Ora veniamo a sapere che nella domanda del Comitato che ha trovato così favorevole accoglienza presso la Giunta, è questa frase: «conceda on. Giunta che tanto ha già agevolato l'opera di questo Comitato ecc. ecc.».

Una delle due: o il cav. Del Puppo ha detto cosa contraria al vero, o l'eserciente della Patria è un... Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 3, 7, 10 ed eventualmente 14 settembre 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollino giallo, assunti a pegno a tutto 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del Regolamento.

La collaborazione del pubblico

Egr. Sig. Direttore del «Paese». A nome, di un gruppo di emigranti italiani Le invio questa mia, col desiderio che sia pubblicata nel di Lei pregiato giornale.

Dispiacente di non avere potuto prender parte ai Comizi tenuti in diverse località d'Italia, quale protesta agli scandali clericali, aderiamo associandoci a quelle dovrose proteste, biasimando il contegno del «Crosoluto». Con tale modo di agire, il R. Marcuzzi non discontra di essere il maestro infallibile dei cattolici friulani, come non lo ha dimostrato nelle ultime elezioni politiche in cui, in barba al non expedit Pontificio, spronava gli elettori a recarsi alle urne.

I veri maestri di religione degli antichi tempi, raccomandavano penitenza, si vestivano di sacco e si coprivano di cenere. Oggi si dovrebbero fare dei tridui e ripetere la prece: «ad insidias diaboli libera nos Domine», considerando che il Demonio esercita una speciale potenza sulla persona scura e ben pasciuta. Mandiamo pure un saluto al R. Parroco di S. Margherita in ringraziamento agli onori fatti agli emigranti in una sua predica nella passata primavera, nella quale diceva che molti emigrano per allontanarsi dalle loro famiglie, onde essere liberi di vivere a capriccio!

Con osservanza. Sleson (Warttemberg), agosto 1907. Infant Giovanni.

Alla Mostra d'Arte decorativa

Per invito del Comitato ieri il Collegio Miescio visitò la Mostra.

Riunione del Comitato. Questa sera alle 18 vi sarà seduta plenaria del Comitato della Mostra col seguente ordine del giorno: Comunicazioni importanti della Presidenza - Nomina della Giuria di pronunziazione - Relazioni varie.

Ricordiamo che i bambini sino all'età di 6 anni non pagano che il biglietto d'ingresso per i militari di truppa in divisa è di Cent. 25.

Società Operaia generale

Ieri sera alle nove si riunì in seduta la Direzione della Società operaia generale. Approvò senza eccezioni il verbale dell'ultima riunione del Consiglio.

Accolse la domanda del socio Antonio Quaragnolo di svolgere nella prossima assemblea una interpellanza sulle costruite Case Popolari.

Venne delegato il presidente Seitz a portarsi dall'ill.mo Sindaco con. Facile per accordarsi riguardo all'inaugurazione del Ricreatorio «Carlo Fecchi», che avrà luogo il 20 Settembre prossimo. L'intendimento della Direzione sarebbe quello di dare alla solennità carattere spicco di anticlericalismo.

Venne deliberato, salva sanatoria del Consiglio, di erogare L. 200 in favore di soci bisognosi in occasione dell'anniversario di fondazione del Socialismo.

Dopo parecchie altre deliberazioni di ordinaria amministrazione la seduta venne levata alle ore 22.

Museo del Risorgimento

Domani domenica 1 settembre il Museo del Risorgimento sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12.

Biblioteca comunale

Si avvia il pubblico che la Biblioteca rimarrà chiusa per il riordinamento e la ripulitura, dal 1 al 30 settembre (Art. 2 del Regolamento interno).

Condolimento di classe

Col giorno 10 settembre incomincerà il condogliamento delle classi anziane, di quelli dell'84 della forma di tre anni e dell'85 della forma di due.

Per i soldati della classe 1886 della ferma d'un anno non venne data ancora alcuna disposizione nei riguardi del condogliamento. Si ritiene però che verranno condogliati il prossimo ottobre.

Corse ciclistiche sulle strade di Palmiano

Domani in occasione dell'annuale sagra ai Mulini di Cussignacco (Casal Pappartotti) avranno luogo alle ore 14 e mezza due gare ciclistiche di velocità per dilettanti su percorso di metri mille lungo lo stradone di Palmiano.

Camera di Commercio

Esportazione della ave. Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio telegrafò ieri alla Camera di Commercio che, in seguito alle pratiche del R. Ministro a Monaco, le Dogane bavaresi ammetteranno fino a nuovo ordine l'ave imballata in gabbie di legno.

Echi della rissa di Via S. Lazzaro

L'arresto del fattore. Abbiamo dato l'altro ieri i particolari di una rissa piuttosto grave scoppiata in Via Anton Lazzaro Moro fra certi Maningo e Cecutti, rissa nella quale il primo feriva a colpi di martello alla testa il falganama Cecutti producendogli tali ferite al capo da esser giudicate guaribili in 15 giorni.

Comparsa l'persona impresa, il Maningo se la diva lentamente a gambe fuori Porta S. Lazzaro ed invano per due giorni le guardie lo ricercarono.

Ieri però l'uomo si fece vedere nei tuguri ed infatti nel pomeriggio, mentre si aggirava in suburbio A. L. Moro, fu tratto in arresto dalla guardia di Città.

Il delegato Minavoli sequestrò anche due pesanti martelli appartenenti al Maningo.

A proposito di questo fatto di cronaca, uno che si firma «un assiduo di Via S. Lazzaro», ci invia una lettera desiderando - egli afferma - mettere le cose nei loro veri termini.

L'assiduo infatti dice che nella sera del 28 il Maningo assieme alla moglie stava onorando della mobilgia, verso le ore 21, dalla casa abitata al N.135. Il carro stava col timone rivolto alla barriera.

Pochi istanti appresso, usciva dall'osteria situata nella casa al N. 137 quel tal falganama Cecutti, il quale essendo un po' brillo, urtò contro il timone che non aveva veduto.

Per questo sfo fatto, in meglio del Maningo si diede ad insultare il malcapitato Cecutti, accompagnandolo le parole con minacce.

Il Cecutti si difese, ma intervenne il Maningo con due martelli in mano, lo colpì ripetutamente alle testole.

L'assiduo, concludendo coll'affermare che nessun'altra fu la causa del gravia litto, e che il Cecutti non provocò il Maningo, né vera alcuna ragione di colpirlo a quel modo.

Fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento del pizzicagnolo Carlo Cristofori di S. Daniele, a istanza del medesimo, che professa un bilancio nel quale l'attivo figura in lire 1874.11 (merci 1062.60, mobili 322.15, crediti 579.37) e il passivo in lire 3104.37. Giudice delegato fu nominato il dott. Giuseppe Solmi; curatore, l'avvocato Emilio Bonanni di S. Daniele. Prima adunanza, l'11 settembre; tornano sino al 25 stesso mese per produrre i titoli; 9 ottobre verifica dei crediti.

Nuptialia

Da Frate Carnice fu giugosa notizia che stasera la graziosa signorina Clelia Gossano di S. Daniele giurava fede di sposa all'egregio e distinto nostro concittadino geometra Mario Cecchini.

La cerimonia ebbe luogo nella residenza estiva della famiglia Gossano, ma stante il lutto di questa, si celebrò in forma privatissima.

Feste e feste!

Domani, quel cittadino che intendesse di passare la giornata fuori di Udine, si troverebbe davvero imbarazzato nella scelta del luogo!

Infatti nella ridotta Fagagna vi saranno grandi feste di benedizione pro Asio Infantile.

Nella trattoria ex-Dusohlerz condotta da Blasoni Nod si troverà un servizio di cucina imponente e scelti vini nostrani, birra e gasosa. Nel cortile si terrà una festa da ballo con l'orchestra Mercotti.

A Buttrio, simpatico paesello alle porte, si può dire, di Udine, l'inaugurazione del vessillo della Società operaia con un bel programma di festeggiamenti.

CASSE DI PREVIDENZA

per medici condotto e segretari comunali. RENDITE E PATRIMONIO. Sono, questi, due Istituti amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, e dei quali da conto la relazione del direttore generale.

La Cassa-ponioni per i medici condotto, veterinari ed ufficiali sanitari, ormai funziona regolarmente. Nel 1906 i contributi ordinari o straordinari ammontarono a L. 2.708.491,80, che, per effetto di aumenti o diminuzioni sui contributi degli anni precedenti, coll'aggiunta della rimanenza dei contributi rimasti a versare al 1 gennaio dell'anno passato, si elevano a 3.885.392,85.

La somma che affluisce alla Cassa-ponioni per i medici condotto, prima di essere impiegata definitivamente restano presso la Cassa depositi e prestiti in conto corrente provvisorio fruttifero al saggio annualmente stabilito dal Ministro del Tesoro per i depositi volontari, o col primo gennaio del l'anno successivo sono collocati in prestiti concessi alle Provincie ed ai Comuni.

Al principio del 1906 il credito della Cassa-ponioni con la Cassa depositi e prestiti per somme investite in titoli era di lire 16.570.630 e di 2.020.800 in titoli di credito emendato e provvisorio in seguito a trasformazioni di prestiti già concessi in contanti.

Alla fine dell'anno stesso tale credito, per prestiti in contanti, ammontava a lire 17.835.640 più 3.242.800 investite in cartelle acquistate durante l'anno.

Il credito complessivo della Cassa-ponioni, al 31 dic. 1906 verso la Cassa D. e P. era dunque di lire 21.078.440.

La spesa di amministrazione nel 1906 ammontò a lire 42.653.

La situazione patrimoniale della Cassa alla fine dell'anno scorso era la seguente: il patrimonio ammontava a lire 3.270.393; le spese furono di 109.538, delle quali 57.210 per contributi rimborsati ai Comuni che li avevano indebitamente versati, e per l'entrata nota si riduce a 3.519.006.

Il patrimonio da 17.740.057, a cui ammontava alla fine del 1906, salì alla fine del 1906 a lire 21.209.633.

La Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari ed altri impiegati comunali, è ancora ai suoi primordi.

Il rendiconto del 1906 pone in evidenza un residuo eccedente di contributi del primo gennaio di lire 217.551. In complesso nel 1906 furono pagate in risossione lire 1.799.396 e nella somma complessiva accentrata in lire 3.023.412. furono riscosse lire 1.803.897 rimanendo a riscuotore 109.514, alle quali aggiungendo la somma versata anticipatamente in lire 7.655 si ha che l'effettivo credito dell'Istituto in conto contributi ammonta a lire 317.649.

La somma pervenuta alla Cassa di previdenza a tutto dicembre 1906, in attesa di essere definitivamente impiegata, furono anch'esse come per la Cassa pensioni medici condotto, investite nel conto corrente provvisorio, alle medesime condizioni.

Al 1 gennaio dello scorso anno il credito della Cassa di previdenza D. e P., per l'impiego definitivo in titoli a Provincia e Comuni, era di lire 2.118.797, e alla fine dell'anno ammontò a lire 3.315.414 in contanti, più lire 809.000 in cartelle, e così in totale L. 4.024.414.

Le spese di amministrazione ammontarono a L. 60.472.

Le entrate della Cassa di previdenza ammontarono nel 1906 a L. 1.937.917; lo spazio o i rimborsi di contributi a lire 83.910 e perciò l'entrata nota rimase di L. 1.854.007, a cui, aggiunto il patrimonio al 1 gennaio 1906 in L. 2.338.327, si ha il patrimonio netto dell'Istituto alla fine di dicembre dell'anno passato in L. 4.192.334.

L'appello Eisler respinto

L'altro ieri passò dalla nostra stazione quel dott. Roberto Eisler di Vienna che aveva rubato un codice prezioso alla Biblioteca neoclassica e che perciò fu condannato dal nostro Tribunale a 1 mese e 20 giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti.

L'Eisler, accompagnato dall'avv. Drusini, si recò a Venezia dove doveva svolgersi il processo in grado d'appello, avendo il condannato ricorso contro la sentenza del Tribunale di Udine.

Ora veniamo a sapere che la Corte di Venezia abbia respinto l'appello. Difensori Drusini o Diana di Venezia.

Mercato delle frutta e verdure

Uva da 20 a 35; Suanze 14,22; Sorbole 8; Corniolo 5, 8; Pesco 10,40; Fichi 10,18; Noci 60; Pero 9, 40; uolo 10,15; Patate 4,8; Pomodoro 5, 8; Fagioli in tegia 12,15.

Banda militare. Programma da eseguirsi domani dalle 20.30 alle 22, in piazza Vitt. Em.

- 1. Marcia «Langieri di Milano»
2. Simfonia «Alberca leggera»
3. Valse «Stile moderno»
4. Gran fantasia «Mignos»
5. Danza «Il Cid»
6. Polka «Bircichina»

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale) SCIARADA INCATENATA

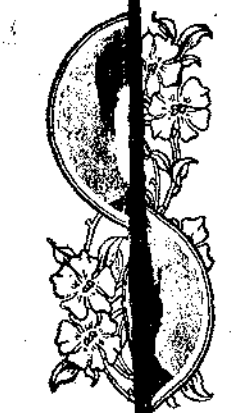
- 1. Dignitate risplendente sugli altar.
2. Romito a solo oggior mi puoi trovar.
1-2. Del messaggero il solo i raggi dà a me superba, splendida città.

Spiegazione della sciarda precedente: COR-PO - CORPO. Ci inviarono l'esatta soluzione: Luigi Pascoli, città - Naudò, città - Gisella Rossi, idem - Bianca P., idem - B. Franzl, idem - Salomone, idem - B. D'Agostini, Percolto - T. Urbanis, Chiuseforte - F. Madilo, Gemona - Angelo Viano (o Aviano) - Irma illeggibile) Cividale - Tomaso Summer, Rosetta - Leoni Carlo, maestro a S. Vito al Tagliamento - Carmela Springolo, Casarsa - G. F., città - R. F., idem - Rina G., idem - Umberto Andreola, S. Pietro al Natosone.

Quest'ultimo fu favorito dalla sorte. Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte un volume di amena lettura. Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Mariti partiti

Il Signor... cinquantunne, ci ha dichiarato, e si è recato a copiar la stampa, in oltre la conferma di una signora, Eleonora... la stessa casa del Signor Borgo Loreto, 23.



«In seguito alla mia infelicità, la mia sfortunata Respirazione, che avevo sempre avvertito, sovente provocando emicranie, oscuramenti, e paucissimi comizi, termino a questo spiacente, ho preso vari cure senza successo. Solo una Pillole Pink di cui ho godi notevoli ho potuto.

Essa mi ha perfettamente guarigione. Questo magnifico risultato, mio Montino, che soffo tempo di mali allo stomaco, malattia nervosa, la Pillole Pink. Ella pure, parecchio curo se la Pillole Pink l'hanno levata, id hanno calmato i nervi, e la hanno data via.

Vedete! I medici durante un po' di tempo, quando tutti gli altri mostrati impotenti e curi di essere ingarantiti.

La Pillole Pink sempre, le malattie che origine la povertà del sistema dei nervi, cioè la debolezza generale, nervosismo, emicranie, nevralgia, vertigine, ecc. ecc.

Le Pillole Pink tutte le farmacie e al medico, S. Via. San Girolamo 3.50 la scatola, L. 13.00.

POLVERONI

contro Epistemo MALATTOSE

Lira 5.00

POLVERONI

contro Alcolomaco Gastralgia

Lira 1.50

Dirigere corrispondenza alla Premiato Farmacista

Fratelli RA

(di fronte all'Edificio)

Fabbrica di stoffe

Assortimento di stoffe, Portamonete, Borsa, Pipe, Bocchini, Scatolieri.

Si eseguono tutti i Prazzi di stoffe

Quello operativo di sempre

Distilleria

Canclani & - Udine

Sempre per conquistare la legge del lavoro diurno dei fornai

Avvertiamo che per disposizione municipale del giorno 16 ottobre p. v. in tutti i forni della città andrà in vigore l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

Tutti i proprietari dunque, anche se contestano da sé stessi il pane, dovranno uniformarsi alla nuova disposizione.

Sappiamo inoltre che la Società di Miglioramento e M. S. fra fornai, ha diretto un'istanza al Consiglio Sanitario Provinciale onde interessarlo a promuovere una severa inchiesta presso tutti i forni della Provincia e della Città nostra, allo scopo di verificare se le condizioni dei laboratori o panifici, rispondano alle regole d'igiene e di pulizia, ordinando la chiusura di quegli ambienti a tali regole non rispondenti.

E' sperabile che il Consiglio Sanitario Provinciale, conscio della bontà di questo provvedimento, si ponga risolutamente all'opera di controllo che la Società Fornai invoca.

A proposito dell'intensa, attiva agitazione che i fornai d'Italia hanno iniziata e tenuta desta per la conquista dell'abolizione per legge del lavoro notturno della loro classe, ci piace riportare un brano della circolare che la Società fra panettieri di Firenze diramava a quel Sindaco ed a tutta la cittadinanza:

IL LAVORO NOTTURNO

Nati non siamo, a viver come bruti

« Questa sentenza che sembra scritta per noi lavoratori di notte, ed i responsi di uomini eminenti che studiarono, discussero, e riconobbero giusta la nostra agitazione, ci hanno fatto maggiormente riflettere sulla nostra situazione.

« Difatti, perché, mentre tutti i lavoratori delle altre arti e mestieri dormono, ritenendo la notte unicamente adatta al riposo dalle membra stanche dal lavoro giornaliero, noi fornai di notte, dobbiamo lavorare? « Perché mentre tutti lavorano, noi dobbiamo dormire? « Questa inversione della notte o del giorno è ella voluta dalla natura o dalla necessità? « Che forse, se invece di fare il pane di notte venisse fatto di giorno, ne soffrirebbe la popolazione, ne soffrirebbe l'igiene, il palato, la digestione? « Certo che no. « E allora, perché condannare gli operai a passare la notte lontano dalla propria famiglia, a non farli riposare che poco e malamente di giorno, a fatti respirare il miasma carbonico in luogo del salutare ossigeno tanto necessario ai corpi animali? « Se un'antica e certa non bella costumanza dei padri nostri, ci ha lasciato questo barbaro ritaggio, dovem noi nipoti, più di loro coscienti e civili, accettarne l'eredità senza prevalerci del beneficio d'inventario che ci accorda la legge? « La logica più elementare ci dice che no; e noi fornai, considerando appunto che l'agitazione fatta con propaganda, comizi, scioperi, a nulla apportava per far riconoscere giusto, umano, ed indispensabile il diritto, di non voler cioè più lavorare di notte,

ci aprono a intensificare sempre più l'agitazione, per vedere di ottenere dal Parlamento Italiano l'approvazione di una legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

« Ed una commissione di operai fornai di Roma, presentata al Ministro Cocchi Ortu da alcuni deputati, chiedente che fosse presa in considerazione, la proposta presentata per l'abolizione del lavoro notturno si ebbe in risposta dal Ministro medesimo che era una questione che andava amorevolmente studiata, e dava affidamento di interessarsene.

« La Confederazione del Lavoro il giorno 23 Aprile 1907 convocò i deputati dell'Estrema sinistra a Bologna; ed fu detta riunione fu discussa in merito alla abolizione del lavoro notturno dei fornai e dato incarico all'onorevole Bortolotti per l'elaborazione e presentazione di un progetto di legge che fu dopo pochi giorni presentato e riconsiderato svolto dall'onorevole Bortolotti stesso alla Camera dei Deputati ed il solito Ministro Cocchi Ortu dichiarò per la seconda volta di riprenderlo in considerazione e che avrebbe dato l'incarico all'Ufficio di Lavoro perché non avesse fatto oggetto di studio speciale. Però nulla è bastato per risolvere una Eccellenza il Ministro, né la unanime approvazione di tutti i componenti l'Ufficio del Lavoro, né l'approvazione di illustri giuristi e scienziati come il prof. Eloro, prof. Mantegazza, prof. Banti, De Amicis e tanti altri che per il loro sapere riconoscono la stima o le simpatie di tutti, nulla bastò, per avere una deliberazione: di maniera che la classe dei fornai fu costretta a proclamare in determinato giorno ed in tutta l'Italia il segno di protesta lo sciopero generale, per far conoscere a S. E. il Ministro che i fornai erano risolti a reclamare con

in forza della loro organizzazione un diritto che nessun uomo di cuore onestamente può loro contestare.

« L'onorevole Costa interpellò il Ministro Giolitti il giorno dopo lo sciopero, se intendeva di mettere in discussione il progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, e si ebbe in risposta che il Ministro sarebbe stato ben lieto poter mettere in discussione tale progetto: poiché lo riconosceva giusto per ragioni d'umanità ed anche per ragioni di ordine pubblico; ma che ora assolutamente impossibile far ciò prima delle vacanze parlamentari causa il grande lavoro da terminare, (e la più grande fretta, dei Rappresentanti la Nazione era di poter raggiungere i Monti ed il Mare lasciando intanto i miseri fornai a fare bagni di sudore, chinati di notte nei forni, dove l'aria è rarefatta e il calore soffocante), ma che frattanto gli operai fornai chieserono ai Comuni l'approvazione di tale regolamento come hanno fatto ed ottenuto quelli di Torino e di tanti altri Comuni in attesa della Legge di Stato ».

disfazione usando molto tatto e molta discrezione.

Questo successo sembrò destinarlo ad un brillante avvenire nella diplomazia; ma egli commise l'errore di mettersi al seguito di Napoleone durante cento giorni, e trovandosi senza impiego sotto la seconda restaurazione, sentì il bisogno di divenire re. Dopo aver inutilmente cercato un regno in America, passò al Messico per aiutarvi la caduta dell'imperatore Yturbio, e si fece finalmente come cospiratore; ebbe la fortuna di essere colpito da due palle soltanto e di guarire.

Partì allora per l'Oceania portando seco per solo bagaglio una custodia da violino, e unendosi per via ad una grossa tedesca trovata in America.

Sbarcato a Nuduliva, una delle isole Marchesi, vi fondò un primo regno che ben presto abbandonò giudicandolo troppo piccolo per le sue ambizioni.

Andò a stabilirsi allora a Mokianga, nella Nuova Zelanda, prese il nome di Edmondo I. e donò una costituzione ai suoi nuovi sudditi.

Ciò che gli mancava era il denaro. Per procurarselo, Edmondo ebbe l'idea di fare una tratta col suo « collega » Luigi Filippo: per errore o per indulgenza, la tratta venne pagata, ciò che incoraggiò Edmondo ad emetterne un'altra.

Questa volta Luigi Filippo rifiutò il pagamento e fece assumere informazioni presso il governo inglese.

L'Inghilterra, che aveva già delle vedute sulla Nuova Zelanda, incoraggiò una spedizione dei Maori tuttora barbari, i quali massacrarono Edmondo I. e bruciarono viva la tedesca nel palazzo reale.

Giuseppe Ghisli, direttore proprietario Antonio Bordini, gerente responsabile.

CURIOSITÀ

Come si diventa Re

Edmondo I. è questo il nome di un re sconosciuto di cui M. P. Ginisty racconta la storia e lo avventure nella *Monarchie d'Annamites et d'Indochine*.

Egli si chiamava Edmondo Thierry, assistente al Congresso di Vienna come segretario del ministro francese e si fece notare nei saloni dell'epoca per la sua grazia ed il suo brio.

L'imperatrice di Russia, Elisabetta, aveva gran desiderio di conoscere ed abbracciare la figlia che il suo imperiale sposo Alessandro, aveva avuto dalla signorina De Kraundorff; Thierry riuscì a procurarle questa sol-



AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABBARBARO**

Permiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABBARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le **FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI**

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia »** piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. **ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.**

Scuola Mercantile

ed Istituto di Educazione con annesso pensionato

in **LUBIANA (Austria)**

fondata nell'anno 1834

I corsi incominciano al 1 Ottobre 1907

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR

Direttore e Proprietario

Fiaccone di saggio invio raccomandato franco nel Regno con Cartolina-Vaglia Centesimi 60

IL MIGLIORE DEI LIQUORI TONICI

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Gognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta **RHEINSTROM BROS. - EINCENNATI U. S. A.** ed il Cognac della Casa **BOULESTIN & C.**

Lire 5 la bottiglia franco nel Regno — Lire 2,75 la mezza bottiglia.

Esclusive Concessionarie: **VINCENZO MARGHERI** FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

PEJO Antica Fonte

Acqua minerale acidula - ferruginosa efficacissima, rinfrescative Ricostituente del sangue Unica per cura a domicilio

PEJO nel Trentino a 1400 Metri cura climatica Soggiorno amenissimo Gite alpine interessanti

Direzione: **TRENTO - Via Larga 15.**

DEPOSITI: Venezia - Mantovani & Ravetta Udine - Angelo Fabris & Co. Verona - G. de Stefani & Figli Brescia - Francesco Chiogna.

Premiata Farmacia DE CANDIO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo — Preferibile al Fernet perchè non alcoolico — Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati **MEDICI** e di **AMMALATI** guariti colie suddette specialità.

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanella. Stiamo quindi in guardia di non comprare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si preannunciano dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Hérlon quelle che non lo sono.